

Al Siracusa basta un gol per continuare a sognare

Una partita tosta risolta nel finale



Che gioia

Urlo liberatorio e grande gioia in tutto l'entourage azzurro al gol di Fernandez a 8' dal termine che ha schiodato il risultato e permesso al Siracusa di portare a casa altri tre punti fondamentali nella lotta per il primato conteso ai «cugini» del Trapani. Ma quanta fatica contro il fanalino di coda Feralpi Salò che ha costruito le migliori occasioni. (foto Zuccalà)

SIRACUSA. Il Siracusa festeggia ma non può farlo fino in fondo. Al novantesimo arriva la vittoria del Trapani ad Andria e gli azzurri si ritrovano da primi a secondi del girone B nel giro di pochi istanti. Poco importa, in questo momento. Perché è stato fondamentale il successo, striminzito e sofferto più del dovuto, contro il Feralpi Salò, fanalino di coda. C'è voluto un colpo di testa di Fernandez, al suo primo centro stagionale a meno di 10' dalla fine, per portare a casa i tre punti.

LA GARA. Sottitl sorprende tutti e ripropone il 4-2-3-1, «accantonato» da qualche settimana per schierare due punte fisse. E invece, di attaccante, ce n'è uno solo (Coda), scelta voluta per dare spazio alla fantasia (Longoni e Pepe sugli esterni) e ad un centrocampo più sostanzioso. Scelta, però, che si rivelerà improduttiva in quanto la formazione bresciana è stata superiore in mezzo al campo.

Siracusa in pressing in avvio ma la prima conclusione è della formazione di Remondina: al 4' Tarana sgliscia tra Spinelli e Baiocco e dal limite dell'area colpisce forte di destro ma la traiettoria si spegne sul fondo. La squadra di Sottitl risponde subito: Mancosu di tacco dal limite per Coda, il destro dell'attaccante termina alto. Il Salò è spavaldo e al 7' ci prova ancora dalla distanza. Stavolta è Castagnetti che di sinistro spara alto. La gara non decolla in avvio, il Siracusa prova i fraseggi veloci in mezzo al campo ma è costretto quasi sempre a concludere dalla distanza, come al 16' quando Pepe si libera bene sulla destra ma il sinistro del centrocampista è abbondantemente alto. Il Siracusa non punge e per assistere ad una nuova occasione, si deve aspettare la mezzora con Coda che si rialza da terra ma calcia a lato. Il Salò è sempre in partita e quando riparte fa male grazie a Bracaletti e Tarana: i due esterni d'attacco al 33' confezionano una buona occasione servendo poi Tarana in area, ma il sinistro della punta centrale è alto da buonissima posizione. Fiammata Siracusa al 42': Longoni serve Pepe sulla sinistra, il tiro-cross di quest'ultimo impegna Branduani che deve alzare in angolo.

Nessun cambio in avvio di ripresa e Siracusa subito pericoloso su azione d'angolo: calcia Pepe, testa di Moi, sfiora Fernandez con la coscia e il pallone fa la barba al palo. Il Feralpi Salò si conferma squadra di rimessa e, complice l'appannamento dei padroni di casa a metà ripresa, costruisce le azioni migliori: al 20' prima Tarana, poi Cortellini da posizione defilata, colpiscono entrambi il palo alla destra di Baiocco. Il pubblico si spazientisce. E Sottitl toglie prima Pepe, poi Mancosu, per Bongiovanni e Zizzari. Al 26' fiammata azzurra con Fernandez ancora vicino al gol, poi sempre Salò con Bracaletti, che si accentra ma il suo destro termina di poco a lato. La gara sembra incanalarsi sullo 0-0 ma il Siracusa ha un sussulto al 36': Longoni batte una punizione dalla sinistra, Fernandez svetta tutto solo e di testa batte Branduani. Urlo liberatorio del De Simone che dopo 5' di recupero può tirare un sospiro di sollievo.

MANUEL BISCEGLIE

Fernandez decisivo P. Baiocco, legni «amici»

P.BAIOTTO 6: Sempre pronto in uscita, quasi sorpreso dal doppio palo preso dal Feralpi Salò a metà ripresa, in ogni caso gara positiva. **GIORDANO 6,5:** Fra i più positivi visti ieri, per determinazione e sicurezza dietro. Se il Siracusa regge alle offensive del Salò è anche merito suo.

CAPOCCHIANO 6: Solita prestazione generosa. Senza incidere ma anche con poche sbavature. Nel primo tempo soffre di più Bracaletti, nella ripresa il suo atteggiamento è più propositivo. **D.BAIOTTO 5,5:** Non la solita gara alla Baiocco. Il Siracusa soffre in mezzo perché il Salò ha più uomini a centrocampo e raddoppia spesso sul capitano azzurro, limitandone il raggio d'azione. **FERNANDEZ 6,5:** Tanto ci ha provato, nel primo tempo e nella ripresa, che a otto minuti dalla fine ha trovato l'inzuccata vincente. Ci ha pensato il difensore argentino a togliere le castagne dal fuoco.

MOI 6: Meno brillante di altre occasioni perché il Salò non dà molti punti di riferimento davanti.

LONGONI 5,5: Anche lui soffre la buona disposizione della formazione bresciana e nonostante in possesso di una buona tecnica, non riesce a metterla a disposizione della squadra.

SPINELLI 6: Positiva la sua prova perché il Salò era in superiorità numerica in mezzo al campo ma nonostante questo l'argentino ha fatto un buon lavoro, tanto in copertura quanto in fase di proposizione.



CODA PRESSATO DA LEONARDUZZI

SIRACUSA	1
FERALPI SALÒ	0

SIRACUSA (4-2-3-1): P.Baiocco; Giordano, Moi, Fernandez, Capocchiano; Spinelli, D.Baiocco; Pepe (10' st Testardi), Mancosu (22' st Bongiovanni), Longoni; Coda (25' st Zizzari). A disp. Fornoni, Ignoffo, Lucetti, Pippa. All. Sottitl

FERALPI SALÒ (4-3-3): Branduani; Turato, Leonarduzzi, Camilleri, Cortellini; Castagnetti, Fusari (39' st Sedivec), Drascek; Bracaletti, Defendi (14' st Bianchetti), Tarana (29' st Montella). A disp. Zomer, Blanchard, Allievi, Sella. All. Remondina

ARBITRO: Morreale di Roma1 (Garito di Aprilia e Passero di Roma1)

RETE: 37' st Fernandez

NOTE: Giornata nuvolosa, terreno buono. Spettatori 3.000 circa. Angoli 6 a 3. Ammoniti Fernandez, Moi, Leonarduzzi, Montella e Camilleri.

CODA 5,5: Quella degli attaccanti sembra quasi una maledizione per il Siracusa. L'ex Bologna si dà un gran da fare ma incide poco anche perché apparsa isolata là davanti (dal 25' st **ZIZZARI sv:**)

MANCOSU 5,5: Sembra girare spesso a vuoto in mezzo, commette qualche errore di troppo non da lui e nella ripresa accusa anche un calo che induce Sottitl alla sostituzione (dal 22' st **BONGIOVANNI 6:** Ha permesso al Siracusa di pungere un pò nel finale grazie alla sua velocità)

PEPE 5,5: Si muove molto, da destra a sinistra, cerca la giocata di prima ma non è giornata e Sottitl decide di toglierlo poco dopo l'inizio del secondo tempo (dal 10' st **TESTARDI 6:** di nuovo in gol appena entrato come contro la Triestina, ma il suo urlo è stato strozzato dal guardalinee per fuorigioco. In compenso si è dato da fare in avanti).

M. B.

NEGLI SPOGLIATOI ARETUSEI MODERATA SODDISFAZIONE

Sottitl: «Tre punti sofferti, ma in casa sarà sempre dura»

SIRACUSA. Un Siracusa ben disposto a soffrire, conquista l'intera posta in palio, anche se a lungo non riesce a trovare il bandolo della matassa contro i bresciani del Feralpi Salò che chiudono bene i tentativi offensivi aretusei.

Ma alla fine l'undici di casa che, come rimarca in sede di commento Mariano Fernandez, autore del gol della vittoria, attingendo al suo gran carattere, sfodera la zampata vincente. Eppure gli azzurri hanno rischiato seriamente sul doppio palo colpito, qualche minuto prima, da Tarana e poi in rapida successione da Cortellini. In sala stampa, Sottitl è il ritratto della felicità per la vittoria tenacemente cercata e acciuffata che non si adombra per la vittoria del Trapani, anzi. Sottolinea che, insieme alla squadra ha la perfetta consapevolezza di dover vincere tutte le partite per centrare l'ambito traguardo.

«Perché meravigliarsi - l'esordio del tecnico azzurro - della sofferenza di questa vittoria in casa, saranno tutte così, anche contro chi lotta per salvarsi. Il fondo del De Simone non ci ha aiutato, ma niente giustificazioni. I nostri avversari e lo sapevamo, hanno giocato molto chiusi. Il primo tempo non mi è piaciuto e il nostro centrocampo a due ha avuto qualche problema. Lo schieramento con tre centrocampisti e una punta come Coda, che non dava punti di riferimento, non ha prodotto gli esiti sperati. Le due squadre

in buona sostanza si sono reciprocamente annullate. Nel secondo tempo ho cambiato Pepe per aiutare Coda che continua a faticare lì davanti. Poi i nostri avversari sono passati con una difesa a cinque e il nostro 4-4-2 soprattutto con la velocità di Bongiovanni nelle ripartenze ha creato non pochi problemi ai nostri avversari. Insomma abbiamo prodotto un bel forcing finale e portiamo a casa tre punti fondamentali. È un vero peccato che il Trapani sia riuscito a vincere ad Andria ma anche poi continuavamo a vincere allungando la serie positiva e quindi andiamo avanti».

Gli avversari hanno colpito due pali...

«Intendiamoci i rischi si corrono quando si deve fare la partita e d'altronde - conclude Sottitl - dall'altra parte c'erano giocatori come Tarana, Bracaletti e Montella che hanno maturato anche esperienze di B. Ma ripeto è necessario rischiare per vincere la partita.



FERNANDEZ E ANDREA SOTTITL

Il Feralpi Salò ha creato molto e siamo stati bravi a mantenere la calma. Quelli che sono entrati si sono fatti trovare pronti e l'aver mantenuto sino all'ultimo in campo Longoni è stata una scelta e una mia precisa convinzione: l'argentino può risolvere la partita in ogni momento, possiede un gran tiro ed è stata sua la punizione che ci ha dato la vittoria».

Il vice allenatore ospite, Andrea Tedeschi, si rammarica per la bella prestazione offerta dai bresciani perché è stata ancora sterile nel risultato finale.

«Anche oggi abbiamo giocato meglio dei nostri avversari ma come spesso ci accade, non riusciamo a segnare e i nostri avversari segnano, quasi regolarmente nei calci piazzati. Purtroppo è la nostra prerogativa negativa. Continuiamo a ricevere complimenti mentre la nostra classifica continua a languire. Noi come staff tecnico siamo arrivati a campionato in corso e per questa squadra non è di sicuro un problema da addebitare alla qualità ma alla necessità cattiveria, l'essere collocati ancora a fondo della classifica. Conoscevamo bene il Siracusa che ha grandi qualità con le quali ha sempre messo in difficoltà gli avversari. Alla fine ha vinto perché ha saputo soffrire e anche riguardando la vittoria del Trapani ad Andria, sono convinto che saprà continuare a soffrire».

GIUSEPPE BENANTI